

Forza Italia contraria a colpire gli utili di assicurazioni e banche: chiarezza dal Mef
Giorgetti rilancia il dibattito sulla demografia all'Ecofin: "L'Europa se ne occupi"

Tasse alle imprese il governo si spacca Ue, allarme natalità

**FI sorpresa
dal ministro, che ha
detto sì alle imposte
sul credito in agenda Ue**

**Landini:
"È un film già visto,
non faranno nulla
come l'anno scorso"**

IL CASO

ROMA

Scontro nel governo tra Forza Italia e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Gli azzurri non vogliono sentir parlare di nuove tasse alle imprese, che siano le compagnie assicurative, le banche o altre grandi aziende. L'ipotesi ventilata dal Tesoro - sempre alla ricerca delle coperture della manovra - di andare a colpire gli extraprofitti delle assicurazioni ha fatto andare su tutte le furie il partito che fu di Silvio Berlusconi. «È nel nostro Dna, siamo dei liberali, non possiamo accettarlo», è il ragionamento che circola all'interno dei gruppi parlamentari. Oltre alle indiscrezioni fatte filtrare da via XX settembre, ad allarmare Forza Italia è il comportamento tenuto dal ministro Giorgetti a Budapest dove, partecipando all'Eurogruppo, si è detto favorevole ad aprire un dibattito in Europa proprio sulla questione degli extraprofitti bancari.

«Il tema della tassazione sugli extraprofitti è complesso, perché apre la strada a ricorsi e interpretazioni su cosa sia esattamente il profitto e come quantificarlo», sottolinea Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia, che aggiunge: «È

una via già percorsa che non ha portato grandi risultati. Invece di concentrarci sull'aumento delle tasse, dobbiamo puntare ad accrescere la competitività». Fu proprio Antonio Tajani, un anno fa, a opporsi alla proposta di tassare ulteriormente gli utili degli istituti di credito, provvedimento che poi non portò alcun euro nelle casse dello Stato. Giorgetti non risponde alle critiche sollevate dagli azzurri, ma è un fatto che nel giro di pochi giorni questo è già il secondo caso che scoppia tra il responsabile dell'Economia e Forza Italia. Ad accendere la miccia è stato il progetto di Giorgetti di destinare 5-6 miliardi in manovra al pacchetto natalità, per innalzare il tetto delle detrazioni alle famiglie con figli. Forza Italia considera il tema una delle sue priorità, ma le tempistiche non sono piaciute a molti, in primis ai vertici dei gruppi di Camera e Senato che all'inizio della settimana hanno incontrato il ministro e si sono sentiti dire che i soldi per le pensioni minime non ci sono, che prima bisogna trovare i fondi per confermare le misure varate con la manovra dello scorso anno. «Giorgetti non ci dice le cose come stanno», rivela un deputato sotto anonimato.

Intanto, Giorgetti nel corso della riunione dell'Ecofin di ieri, è tornato sull'emergenza demografica: «È

importante che diventi un argomento nell'agenda europea. Come Italia sosteniamo questa iniziativa. L'auspicio è che il dibattito non si esaurisca con la denuncia di una condizione comune a molti Paesi, compresa l'Italia, ma diventi oggetto di riflessioni e proposte». Secondo il ministro la Commissione europea «in questi anni non si è mai occupata di dare raccomandazioni su un tema ritenuto delicato, ma è anche vero - ammette - che il Pnrr affronta diversi aspetti non secondari, come la necessità di implementare gli asili nido per rendere possibile la coesistenza della maternità con la partecipazione al lavoro». Il fattore demografico, insiste Giorgetti, «ha implicazioni su moltissimi aspetti comprese produttività e crescita».

Sugli extraprofitti arriva poi una dura accusa anche dal segretario della Cgil Maurizio Landini: «È un film che abbiamo già visto. Un anno fa avevano raccontato che avrebbero fatto sfracelli:



non hanno preso un euro. I profitti in questo Paese continuano a crescere, si abbassano i salari mentre aumentano la precarietà e l'insicurezza sul lavoro».

All'attacco anche il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte: «Nonostante gli annunci il governo Meloni non ha la forza e il coraggio di approvare questa misura: invece di una tassa sulle banche hanno aumentato le tasse sui pannolini dei pochi che fanno ancora figli in Italia. Ora contro questa proposta arrivano altri avvertimenti di Tajani e Forza Italia per Meloni, che si diceva non ricattabile da nessuno». LUC.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901 DS6901

Giancarlo Giorgetti

“Il tema delle famiglie con figli diventi centrale anche nel dibattito europeo, la Commissione è stata troppo timida in passato

6 miliardi

Il valore del pacchetto per i genitori allo studio del Mef in vista della manovra

IL BONUS PER LE MAMME LAVORATRICI

Come verrà corrisposto in busta paga dal 2024



Esonero totale dal versamento dei contributi sociali a carico della lavoratrice (fino a 3.000 euro lordi)

Nel triennio 2024-26

Destinatarie: Madri con **tre o più figli** di cui almeno uno minorenni

Per il solo 2024

Destinatarie: Anche le madri con **due o più figli** di cui almeno uno di età inferiore a dieci anni

La suddivisione della decontribuzione



43% lavoratrici con retribuzioni > 35.000 euro



57% lavoratrici con retribuzioni < 35.000 euro



+1.700 euro all'anno

Aumento massimo in busta paga generato dalla decontribuzione



800 mila

Platea interessata



450 milioni di euro

Costo per l'erario nel 2024 (al netto della maggiore Irpef e addizionali locali)



Fonte: Dati UPB

WITHUB



Il braccio di ferro sulle risorse
Il titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti, sta scrivendo la legge di Bilancio

ANSA